

Messaggio di Romeo Dallaire

onorato con un albero nel Giardino dei Giusti di tutto il mondo

Milano, 7 aprile 2011

Desidero ringraziarvi sentitamente per avere scelto di onorarmi nel Giardino dei Giusti di tutto il Mondo di Milano. D'altra parte avverto una grande tristezza e un profondo bisogno di riflettere quando penso a come mi sono trovato in questa situazione – ovvero a essere onorato per il mio ruolo di testimone della Storia in una delle peggiori tragedie che l'uomo o Dio potessero mai immaginare.

Solo ieri abbiamo commemorato solennemente il 17° anniversario del genocidio rwandese. Avremmo dovuto imparare dalla Shoah, dalla Bosnia, dal Rwanda, dal Darfur. Avremmo dovuto imparare da troppe tragedie. Troppo spesso abbiamo sentito il grido “mai più”, che ogni volta è stato usato per giustificare l'inazione in luogo della reazione al genocidio e agli stermini.

I genocidi non accadono per caso. Sono causati dalla volontà umana e la volontà dell'uomo può portare a evitarli. Non solo, ma per tutti i nostri fallimenti noi, membri della comunità internazionale, abbiamo dovuto iniziare a migliorare i nostri meccanismi di reazione al genocidio, anche se i nostri mezzi di prevenzione si sono dimostrati lenti a evolversi.

La dottrina della Responsabilità di proteggere – che richiede al Consiglio di sicurezza dell'ONU di agire quando un Paese non riesce a difendere i propri cittadini ed è stata approvata all'unanimità da tutti i Paesi membri dell'Assemblea Generale dell'ONU nel 2005 – ha aperto la porta al dovere assoluto d'intervento anche in presenza di un abuso del principio di sovranità. Questa è la più grande riforma verso l'affermazione dei diritti umani nel mondo.

Spesso durante le mie presentazioni e i miei discorsi domando: “Ci sono individui più umani degli altri?”. La mia risposta ovviamente è: “No”. Ecco perché continuo a difendere i diritti umani delle persone in luoghi distanti come il Rwanda e altrove. Ecco perché è importante non solamente *ricordare* le vittime dell'odio e della violenza omicida, ma anche *agire* per assicurarsi che quelle tragedie non affliggano altri.

Apprezzo e applaudo il lavoro che fate per universalizzare le lezioni dei genocidi insegnandoci non solo la tolleranza, ma anche ad accogliere le differenze. Ogni azione, per quanto piccola, può fare un'enorme differenza per qualcuno. Così mentre lavorate per commemorare i morti e onorare i Giusti, vi imploro di continuare a far sentire la vostra voce per cercare di fermare le tragedie che continuano ad affacciarsi sulla scena del mondo.

Con i miei migliori auguri,

Romeo Dallaire

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Dallaire', enclosed within a large, irregular, hand-drawn loop.

Luogotenente Gen. On. Roméo Dallaire